



Il fianco sinistro della Basilica di Maria Ausiliatrice dopo l'ampliamento

ministero, alla inderogabile necessità di affrontare il gravissimo problema diocesano dalla cui soluzione dipendeva e dipende l'avvenire della Chiesa nella terra di San Massimo, la formazione dei sacerdoti di domani.

In una lettera pastorale, il Porporato rivolgeva il 15 settembre 1934 il suo appello al popolo ed al clero, dimostrando sulla scorta della realtà il bisogno di dare finalmente agli studi ecclesiastici una sede degna e commisurata ai progressi della scienza pedagogica e della tecnica edilizia. Il dado era tratto, e la provvidenziale donazione di un vasto appezzamento di terreno sulla collina di Rivoli, a poca distanza da un castello sabauda, favoriva la realizzazione dell'idea. La salubrità del luogo, la bellezza naturale della posizione, che da un lato si volge all'arco montano e sembra invocare l'ausilio della Vergine del Rocciamelone, dall'altro domina la perfetta architettura della campagna fino alla distesa della città, sono stati d'incitamento per dare forma concreta al generoso disegno. L'in-

gegner comm. Alessandro Villa fu chiamato ad applicare le direttive del Cardinale Arcivescovo: ne è risultato un complesso di costruzioni capace di ospitare circa quattrocentocinquanta chierici fra teologi e filosofi, oltre a tutto il corpo di docenti, i direttori ed il personale addetto ai vari servizi. La struttura architettonica rivela anche esteriormente la direttiva realizzata, vale a dire sottolinea il bisogno finalmente appagato di far vivere in ambienti separati i filosofi ed i teologi. Per fornire qualche idea sulla grandiosità del progetto, diremo che la facciata principale degli edifici misura 140 metri, mentre quella posteriore, rivolta verso Torino, si apre lungo 180 metri. L'area complessiva misura 5000 metri quadrati di superficie.

Tenuti presenti questi dati sarà facile immaginare la vastità del cantiere sorto per i lavori: centinaia di operai, dopo aver lungamente operato per la sistemazione della terra, hanno compiuto le poderose opere inerenti alle fondamenta; è impossibile addentrarsi in